



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 10 dicembre 2023

Foglio Liturgico - 50/2023

Anno B
Il Domenica di Avvento



Vangelo di Marco 1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Prepariamoci con impegno e con gioia alla venuta di Gesù!

Nella Seconda Domenica di Avvento il passo dell'evangelista San Marco (Mc 1,1-8) ci porta una notizia sorprendente: **«Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio».**

In queste sei parole si condensa l'intero Vangelo e da esse si sprigiona un'abbacinante luce di verità. Il "tempo forte" dell'Avvento ci introduce alla conoscenza ed all'accoglienza di **«Colui che deve venire»**: oggi più che mai siamo intrisi di grazia che sprigiona da queste sole sei parole per riscoprire, come Comunità, le radici della nostra fede cristiana.

«Inizio»: non è una banale annotazione pratica, un particolare descrittivo o un semplice titolo esterno al racconto. L'Evangelista Marco, con questo termine, non si appresta semplicemente a cominciare la sua narrazione. L'originale greco, che noi traduciamo con "inizio", esprime non solo il concetto di primo in ordine di tempo, ma soprattutto indica la qualità di ciò che risulta fondamentale e decisivo, che riecheggia la prima parola del primo Libro della Bibbia. Marco è consapevole che il suo Vangelo sta raccontando qualcosa di decisivo e fondamentale per la storia di tutti gli uomini e per la vita di ciascuno di noi.

«Inizio» non è la monotona ripetizione di un copione già collaudato ma la possibilità di cominciare ciò che è veramente nuovo.

«Vangelo»: questa seconda parola indica i testi sacri che noi conosciamo soltanto a partire dal II secolo d.C. ma, all'epoca in cui Marco scrive, il termine "Vangelo" esprime piuttosto un annuncio lieto, **una bella e buona notizia**.

Questa **«lieta notizia»** non riguarda semplicemente qualcosa, ma Qualcuno, una Persona, Gesù stesso, il Vangelo vivente. In Lui troviamo il punto dell'orizzonte in cui cielo e terra si toccano, dove l'eterno di Dio si incrocia con il tempo finito del mondo, in un abbraccio di tenerezza e di vita che non si scioglierà più.

Il Vangelo è Gesù! Cioè, una storia concreta, una vicenda umana vera, una persona con un nome proprio, un corpo di carne ed ossa. Ma, **Gesù** – aggiunge l'Evangelista – è **«Cristo,**

Figlio di Dio». È il Messia atteso e promesso, che arriva al culmine di una storia intrisa di speranza. E **giunge inaspettamente, come Colui che scende dall'alto, che viene da Dio. Dio Egli stesso.** Ecco il cuore del cristianesimo: Gesù nella Sua singolarissima identità umana e divina.

Dopo questo grandioso incipit, nel racconto di Marco si dipana il mistero di Gesù in una sapiente progressione di parole e gesti, fino all'epilogo tragico della Croce ed alla luce trasfigurante della Risurrezione.

Nella Prima Lettura (Is 40,1-5.9-11), il Profeta Isaia ci ha ammonito: **«Consolate, consolate il mio popolo... Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta... Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere! Ecco, il Signore viene!».**

L'Evangelista ed il Profeta parlano di Dio che, in Gesù Cristo, ha visitato e redento il Suo popolo, curvo sotto il peso di tante schiavitù ed ha portato libertà e consolazione all'umanità stanca e smarrita, con la potenza della Sua tenerezza. Dio, in Gesù Cristo, fa fiorire l'inverno della storia e trasforma la terra arida del cuore umano in un ridente e fecondo giardino.

Ma questa non è una vicenda passata ed ormai lontana e l'impegno di farsene araldi non riguarda solo l'Evangelista ed il Profeta o i loro contemporanei: l'invito è rivolto a ciascuno di noi! Dobbiamo anche noi, con la forza della convinzione e con la credibilità della coerenza, annunciare la buona notizia del Vangelo di Gesù. Ma perché possano rinnovarsi questa forza profetica e questo slancio evangelico è necessario che noi per primi riviviamo la gioia dell'accoglienza del Signore che viene. In questo ci soccorre il Battista, sempre attraverso il Vangelo di oggi.

La **«voce»** che grida nel deserto, il Precursore del Messia, vestito di peli di cammello, ma senza peli sulla lingua è il Profeta che bada all'essenziale. Con il suo stile di vita, Giovanni



CARITAS PARROCCHIALE
"San Giovanni Bosco"
Tel. 030/24.40.583

Raccolta indumenti

CAMPAGNA CONTRO IL FREDDO

Servono urgentemente

GIACCONI DA UOMO
PANTALONI DA UOMO
MAGLIONI DA UOMO

Continua in 4ª pagina

2013-2023 - Decennale dell'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium"



A dieci anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica **"Evangelii Gaudium"** il 24 novembre 2013, pochi mesi dopo l'elezione di Papa Francesco al Soglio pontificio, il pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, Mons. Rino Fisichella, analizza il testo programmatico del Pontificato Bergoglio in cui è sviluppato il tema dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, invitando i cristiani **"ad una nuova tappa evangelizzatrice"**, indicando le vie da intraprendere per il cammino della Chiesa in uscita e missionaria attraverso un rinnovamento ecclesiale ed un impegno per l'inclusione sociale dei poveri ed incoraggiando al dialogo, come contributo per la pace.

"Nel mondo contemporaneo, dove è sempre più diffusa la cultura digitale, che fa riferimento all'intelligenza artificiale e dove entrano in gioco i temi della libertà e della verità, l'annuncio del Vangelo è una priorità - ha sottolineato Mons. Fisichella - Ma c'è bisogno di un nuovo linguaggio capace di farne comprendere la bellezza."

La Evangelii gaudium non è soltanto il primo documento del Pontificato di Papa Francesco, ma è anche il suo documento programmatico. Nel testo il Papa ha fatto sue molte delle dichiarazioni, degli studi e delle discussioni del Sinodo 2012 dedicato proprio alla nuova evangelizzazione e trasmissione della fede. Però ci sono anche grandi novità ad esempio sulla dimensione sociale, sull'esigenza della Chiesa che deve essere povera, sull'insistenza perché ci sia un

cambio di cultura nel dover affrontare diverse tematiche. Si tratta di un documento programmatico che mantiene ancora tutta la sua forza trainante e provocatrice.

Quando Papa Francesco parla di un'evangelizzazione itinerante - perché Gesù ha avuto una predicazione itinerante -, non fa altro che insistere sulla esigenza dell'incontro personale che la Chiesa deve curare, che i credenti devono compiere con chiunque. Quindi, il primo momento dell'evangelizzazione è quello di mettersi in cammino.

Nella Evangelii Gaudium troviamo l'espressione, più volte ripetuta da Papa Francesco **"Chiesa in uscita"**, di una Chiesa, cioè, che assume la consapevolezza di essere missionaria, una Chiesa che sente fortemente la responsabilità di essere evangelizzatrice e quindi di portare la forza del Vangelo, ma anche la bellezza del Vangelo, a tutti, senza escludere nessuno.

Papa Francesco insiste sul fatto che l'evangelizzazione entra nelle culture, ed entrando nelle culture il primo atto è quello di conoscerle, cercare di comprendere che cosa hanno di positivo, di individuare i "semina Verbi", cioè i "semi del Verbo", la presenza della verità cristiana nascosta in tanti elementi.

Oggi abbiamo una grande sfida, che è una sfida globale, perché la cultura si sta globalizzando sempre più attraverso la cultura di internet, che ha sfaccettature estremamente positive, ma anche molti aspetti che pongono interrogativi profondi. Tra questi il cambiamento dei comportamenti che la cultura digitale implica. C'è, purtroppo, una forma di individualismo molto profonda, che porta a rinchiudersi in se stessi. Questo individualismo è uno dei pericoli peggiori nella evangelizzazione, perché l'evangelizzazione parla di incontro, di rapporto interpersonale, di annuncio, di amore.

Il rinchiudersi in se stessi è, invece, l'opposto, non consente alla persona di vivere una profon-

da identità e di raggiungere la maturità personale.

La cultura digitale, oggi, è una cultura che si presenta globale e quindi la Chiesa intera è sfidata, più che mai, su questo terreno. Dobbiamo cercare, anzitutto, a mio avviso, di capire in che cosa consiste la cultura digitale. Certamente non possiamo fermarci al semplice strumento che utilizziamo: il pc, il telefonino e le forme di comunicazione che adoperiamo, da Facebook a Instagram... La cultura di internet, la cultura digitale, fa riferimento all'intelligenza artificiale e noi dobbiamo cercare di capire in che cosa consiste e quali conseguenze può avere, non soltanto a livello antropologico - la dimensione della persona -, ma anche a livello sociale, e quindi quali elementi entrano in crisi come la libertà, la verità e la ricerca della verità. Noi possediamo ancora un linguaggio molto clericale, che non è capito nella sua pregnanza semantica: quindi abbiamo bisogno di un nuovo linguaggio e di una nuova capacità di intervenire in questa cultura cercando di far comprendere la bellezza del Vangelo.

Nella situazione drammatica che stiamo vivendo - quella che Papa Francesco chiama la "terza guerra mondiale a pezzi" - c'è bisogno di un annuncio di speranza tipicamente e fortemente cristiano.

L'uomo di oggi, nella cultura digitale vive di tante speranze: noi abbiamo la responsabilità di annunciare "la speranza", quella che le unifica, che le proietta verso il futuro e che aiuta a capire e a vivere il presente dandogli senso. L'amore comporta rispetto e responsabilità.

Guardare alle guerre è necessario, perché tutti dobbiamo essere operatori di pace, ma la pace la si costruisce in famiglia, nelle città, nei quartieri, nelle comunità, dove deve, necessariamente, ritornare il rispetto, la responsabilità per quello che è l'altra persona da me."

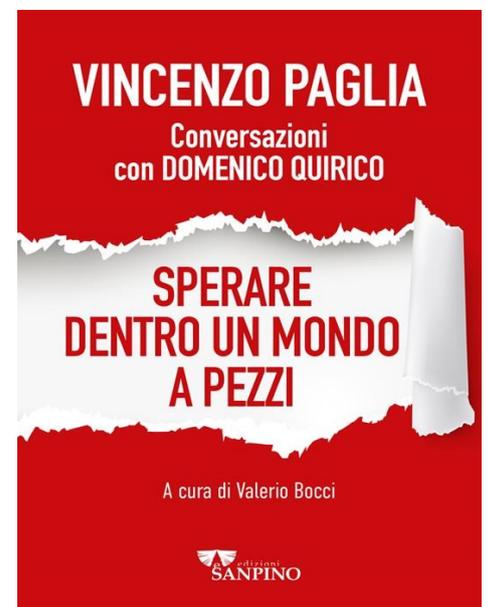
Mons. Paglia - "Sperare in un mondo a pezzi"

Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, nel libro **"Sperare in un mondo a pezzi"** dialoga in quattro capitoli con il giornalista Domenico Quirico su scottanti temi di attualità: la guerra, la pace, il mondo dei "senza nulla", le due sfide causate da migranti ed anziani. **"L'uomo "globalizzato" - scrive Mons. Paglia nell'introduzione del volume - è la sfida più stringente per il cristianesimo contemporaneo. Il Papa lo ha ben compreso e ci ha offerto le coordinate per quella visione che dovrebbe toccare le menti e i cuori di tutti i popoli. Con l'Enciclica Laudato si' ha delineato la "Casa comune" di cui prenderci cura - è l'unica che abbiamo, almeno per ora - e con l'altra Enciclica Fratelli tutti, ha indicato l'unica famiglia che abita questa Casa, composta da tanti popoli, l'uno diverso dall'altro, eppure formanti un'unica famiglia sul pianeta. Dob-**

biamo credere fermamente nella possibilità di costruire un mondo "fraterno" perché tutti gli uomini e tutte le donne del nostro tempo - e di ogni tempo - hanno diritto a vivere, a sognare, a lavorare, a sperare e desiderare un futuro migliore per loro e per i loro figli e figlie.

La speranza è oggi la più sovversiva delle virtù. E la fratellanza è la parola-chiave di un'"arte della gratuità" per un mondo più giusto. Per costruire un mondo diverso ed uscire dal "mondo a pezzi" è necessario saper dialogare con tutti, ripartire dagli ultimi, favorire l'incontro tra popoli diversi per edificare una convivenza pacifica, contrastando quelle tensioni che portano a confliggere. Purtroppo abbiamo visto in passato - e a volte ancora oggi - quanto siano più drammatici quei conflitti che vengono sostenuti dall'odio religioso. Favorire l'incontro tra i credenti di fedi diverse richiede un lungo lavoro

di pazienza "geologica".



Sinodo Salesiano dei Giovani 2024

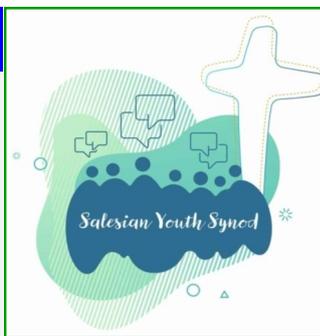
Si è svolta in Polonia a Szczecin dal 24 al 26 novembre la XIX Assemblea Europea del MGS-Movimento Giovanile Salesiano che ha riunito giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice del MGS dei diversi Paesi europei.

L'incontro annuale è stato dedicato in particolare alla preparazione del Sinodo Salesiano dei Giovani in programma dall'11 al 16 agosto 2024 a Torino-Valdocco e Colle Don Bosco con la partecipazione dei giovani di tutto il mondo e promosso dal Settore per la Pastorale Giovanile in occasione del 200° anniversario del **"Sogno dei nove anni"** di Don Bosco in cui egli immaginava la sua futura missione di sacerdote ed educatore. **Il Sinodo Salesiano dei Giovani vuole essere un modo per i giovani delle Ispettorie salesiane di valorizzare ed approfondire il "Sogno dei nove anni", riscoprendone il significato per la spiritualità, il discernimento e la realizzazione della propria vocazione.** Al Sinodo 2024 sono invitati al massimo due giovani dai 18 ai 24 anni per ciascuna Ispettoria

dei Salesiani e delle FMA, impegnati nell'animazione pastorale nelle realtà locali, ispettoriali e nel MGS, accompagnati da due Salesiani e due Figlie di Maria Ausiliatrice per Regione. Il Sinodo dei Giovani si sviluppa in tre fasi:

⇒ **La prima fase preparatoria**, di ascolto e dialogo, si svolge in ogni Ispettoria con partecipazione aperta a tutti e attivata attraverso la consultazione nel processo di preparazione del Sinodo, per riunire tutte le voci espressione dei giovani del mondo. In ogni Ispettoria viene distribuito un questionario preliminare per redigere l'*Instrumentum Laboris*.

⇒ **La seconda fase celebrativa** al Colle Don Bosco viene vissuta con metodologia sinodale, in un clima spirituale e curando i momenti dei piccoli gruppi linguistici per garantire una maggiore partecipazione all'Assemblea plenaria.



⇒ **La terza ed ultima fase prevede l'elaborazione del documento finale del Sinodo dei Giovani.**

È programmata la pubblicazione di un *"Coffee Table Book"* contenente 200 sogni di giovani di tutto il mondo. È già stato costituito un Core Group-Commissione centrale, composta da 12 giovani di tutto il mondo ed un gruppo pre-sinodale per la redazione dell'*Instrumentum Laboris*.

Durante le tre fasi sarà possibile vedere la diversità delle culture, delle realtà giovanili e della Chiesa, ma anche l'unità che il carisma salesiano regola attraverso la condivisione di svariati momenti di riflessione, preghiera e proposta.

Il logo del Sinodo Salesiano dei Giovani rappresenta il prato del sogno di Don Bosco, sullo sfondo verde; la proposta di camminare insieme e di fare rete; i simboli che ricordano il dialogo, la riflessione e la partecipazione; infine la Croce, simbolo della ricerca spirituale nella fede e nella cura della relazione con Gesù Risorto.

I Salesiani e il futuro digitale con i giovani

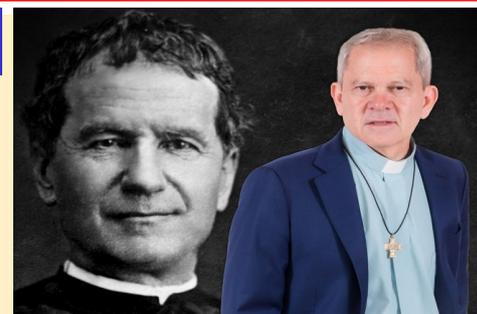
Il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale dei Salesiani, Don Gildasio Mendes, ha pubblicato la lettera **"Camminare con i giovani nella cultura digitale"** indirizzata ad ogni Salesiano come invito a conoscere le nuove tecnologie della comunicazione ormai indispensabili nel nostro quotidiano, con l'obiettivo di impiegarle al meglio nel settore della Pastorale giovanile.

"Stiamo vivendo una rivoluzione nel mondo della comunicazione - scrive Don Mendes - Come Salesiani siamo chiamati a dare una risposta alle domande epocali che questo enorme cambiamento sta comportando. La tecnologia cambia, ma i valori cristiani restano invariati e per noi rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per l'educazione dei giovani: dobbiamo saper interpretare la realtà digitale al passo con i tempi, a partire da una prospettiva salesiana. Insieme ai laici vogliamo essere interpreti del mondo contemporaneo: ascoltare le nuove generazioni; accompagnare gli adolescenti nei loro mondi social; trovare nuovi linguaggi e nuovi metodi per educarli all'amore, al senso della vita e della responsabilità personale e sociale, alla costruzione del loro progetto, a partire dai valori del Vangelo e del Sistema Preventivo. Cioè, comunicare ed evangelizzare.

Comunicare ed educare. Il digitale per noi non è una moda. È un'occasione per comunicare con i giovani nel loro habitat. In questo ambiente le ragazze e i ragazzi portano i loro sogni, le loro storie, le loro sfide e la loro creatività. Non solo. Cercano risposte a domande cruciali per la loro vita. Ecco perché è fondamentale stabilire un dialogo con loro. Essere riconosciuti come un punto di riferimento. Questo significa

capire il loro linguaggio, accompagnarli nel loro percorso, indicare i valori senza farli sentire giudicati. Attraverso questo affiancamento, nasce un cammino condiviso e vivificante. Il **Documento finale del Sinodo dei Vescovi sui i Giovani "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"** del 2018 afferma che **«L'ambiente digitale rappresenta per la Chiesa una sfida su molteplici livelli; è imprescindibile quindi approfondire la conoscenza delle sue dinamiche e la sua portata dal punto di vista antropologico ed etico»** (n. 145). Recentemente il Documento della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi ha confermato che **"non possiamo evangelizzare la cultura digitale senza averla prima compresa"** (n. 17, d).

La Congregazione Salesiana ha creato un movimento di comunicatori che seguono continuamente l'evoluzione del digitale. Abbiamo attivato una riflessione interdisciplinare, avvalendoci dell'esperienza dei ricercatori delle nostre università. Inoltre, il settore della comunicazione - insieme a quelli della Pastorale Giovanile, della Formazione, della Missione e dell'Economia - ha messo a punto un fitto programma di incontri formativi e di eventi per comprendere e gestire questo fenomeno in modo intelligente e creativo. In questo processo i giovani sono sempre protagonisti, attraverso produzioni video, film, musica, danza e ogni forma di arte. **La missione della Chiesa e della Congregazione è l'evangelizzazione che parte dall'interculturalità.** Don Bosco affermava che i Salesiani devono **"camminare con i tempi", "amare le cose che i giovani amano".** Questo significa essere dove sono i giovani, stare al loro fianco. Don Bosco è stato all'avanguardia



e immagino che vorrebbe esserlo anche oggi. In un contesto di cambiamento è sempre importante partire dalla nostra identità di salesiani consacrati ai giovani. **Il tema del Capitolo Generale 29 è "Appassionati per Gesù Cristo, dedicati ai giovani.** Per un vissuto fedele e profetico della nostra vocazione salesiana". Dobbiamo essere fedeli alla nostra vocazione e dare testimonianza del nostro amore a Cristo e ai giovani più poveri. La nostra missione è umanizzare il digitale, a partire dai valori del Vangelo, sempre facendo in modo che i giovani siano i protagonisti di questo processo e non lo subiscano.

Comunicare a partire dal Vangelo vuol dire affermare i valori della fraternità, della misericordia, della compassione, della carità e della solidarietà verso i più poveri. Anche nella comunicazione digitale, il nostro messaggio affonda le radici nelle esperienze che viviamo tutti i giorni attraverso le nostre opere, che sono al servizio degli altri. I giovani sono il grande dono che Dio ci offre. Stare in mezzo a loro, ascoltarli, camminare al loro fianco, come ci ha insegnato Don Bosco, è il modo migliore per non perdere il contatto con loro. Don Bosco ha sempre affermato che c'è sempre un progetto per ciascuno di noi: vivere con gioia e generosità la vita che Dio ci ha donato.

Questo è il cuore della vera comunicazione!"

“#soci@lmente liberi”. XIII Festival della Dottrina Sociale



Festival della
Dottrina Sociale

XIII EDIZIONE
#SOCI@LMENTE
LIBERI

24-26 Novembre 2023
VERONA FIERE

Si è svolta a Verona dal 24 al 26 novembre la XIII edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa organizzato da Fondazione Segni Nuovi sul tema “#soci@lmente liberi” dedicato all’impegno di imprenditori, sportivi e volontariato a tradurre il messaggio del Vangelo per il bene comune nei settori dell’intelligenza artificiale, del lavoro, dell’educazione e della bioetica per rendere meglio visibile il magistero sociale della Chiesa.

In apertura del Festival è intervenuto il Vescovo di Verona, Mons. Domenico Pompili, mentre in chiusura dell’evento il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, domenica 26 novembre ha celebrato la Messa alle 12.30 nel Duomo di Verona.

Nel suo messaggio per la XIII edizione del Festival, il Papa ha richiamato l’attenzione sul simbolo @ che compare come carattere speciale nel tema conduttore della kermesse 2023 “#soci@lmente liberi”.

“Il carattere della “chiocciola” @ usata nelle mail - ha spiegato il Pontefice - anticamente indicava un’unità di misura di peso e capacità (era l’arropa spagnola e l’anfora toscana), poi ha assunto valore contabile come “a commerciale” e adesso è utilizzata nella posta elettronica per indicare “presso”. Dalla storia arriva, dunque, l’indicazione per vivere oggi la libertà nei social media. Lo segnala quel “presso” che indica vicinanza, prossimità, contatto, espressione intima di libertà, da “serbare” nel proprio cuore. **La rete che vogliamo, infatti, non è fatta per intrappolare, ma per liberare, per custodire una comunione di persone libere. La Chiesa stessa è una rete tessuta dalla comunione eucaristica, dove l’unione non si fonda sui ‘like’, ma sulla verità, sull’amen’, con cui ognuno aderisce al Corpo di Cristo,**

accogliendo gli altri. Rispetto alla velocità informativa, che provoca voracità relazionale, l’“amen” è una sorta di provocazione ad andare oltre l’appiattimento culturale per dare pienezza al linguaggio, nel rispetto di ogni persona.

Nessuno sia promotore di una comunicazione dello scarto attraverso la diffusione di messaggi di odio e la distorsione della realtà in rete!

Un esempio di comunicazione vera e ispirata dall’amore è il brano del Vangelo di Marco che racconta l’episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Circa cinquemila persone raggiungono Gesù sulle sponde del lago Tiberiade, camminando chilometri per ascoltarLo. Lui comincia ad insegnare loro molte cose e la Sua autorevolezza deriva dal Suo coinvolgimento personale e dal Suo essere Volto e Parola del Padre nei tornanti dell’esistenza umana: Egli ha compassione della gente, ha gli stessi sentimenti delle persone che ha di fronte, non li guarda dall’alto in basso, fa Suoi i loro problemi, si prende cura di loro e li sfama, perché all’insegnamento segue il dono del pane e del companatico: Gesù si interessa di tutta la persona, cioè della persona nella sua integrità. Nel fare questo Gesù non è da solo, ma chiede la collaborazione dei discepoli, ai quali a loro volta è chiesta una partecipazione personale. Questa è la libertà cui il discepolo è chiamato: quella di chi si coinvolge con intelligenza ed amore per far crescere l’altro. Così possiamo essere testimoni di libertà in un mondo di libertà, traducendo l’hashtag “soci@lmente” in iniziative di bene comune per coinvolgere nell’educazione alla cultura del dono”.

Nel corso del Festival, il Vescovo, Mons. Domenico Pompili, ha annunciato la visita del Pontefice a Verona programmata il prossimo sabato 18 maggio. “Il Papa - ha precisato Mons. Pompili - considera la nostra città e la nostra terra come crocevia di popoli e di dialogo in cui far fiorire il confronto e, specie in questi tempi difficili, la pace”.

La visita apostolica è articolata in tre momenti: il primo è la memoria dei 1650 anni dalla morte di San Zeno, Patrono di Verona,

18 MAGGIO 2024



PAPA FRANCESCO A VERONA

CHIESA DI
VERONA

con la partecipazione del Papa ad “Arena di Pace 2024”, evento che vuole riunire forze ecclesiali e civili sui temi del disarmo e della migrazione. Il Pontefice raggiungerà poi il carcere di Montorio, per incontrare i carcerati e stare a tavola con loro ed infine presiederà la celebrazione della Messa conclusiva allo stadio Bentegodi.



Il Festival della Dottrina Sociale si è concluso domenica 26 novembre con la Messa celebrata nel Duomo di Verona dal Presidente della CEI. “Il lavoro sociale della Chiesa è costruire

la pace e difenderla perché la responsabilità verso il prossimo appartiene a tutti - ha affermato il Card. Zuppi - Nessun uomo è un’isola! La Dottrina Sociale della Chiesa è il rapporto tra la vita e la celebrazione eucaristica. Tra spirituale e materiale. Tra l’amore di Dio e l’amore per il prossimo. La Chiesa e quindi i cristiani vivono nel mondo ed il Vangelo, pur non fornendo tutte le soluzioni, ci insegna a trovare una risposta ai problemi, perché ci insegna ad amare tutti. Ogni uomo ha una responsabilità sociale. L’amore per il prossimo, insegna la Chiesa, dev’essere la preoccupazione di aiutare un fratello per chiunque abbia una responsabilità sociale. Il tema di quest’anno “#soci@lmente liberi” è ancora più importante in questa stagione che stiamo vivendo. Educare significa aiutare a scegliere, dare gli strumenti della scelta, non ammaestrare qualcuno ma dare la capacità a tutti di capire, di saper scegliere non secondo la propria epidermide ma secondo la propria conoscenza ed anche, quindi, la propria intelligenza”.

La XIV edizione del Festival della Dottrina Sociale è già programmata in centro a Verona ad ottobre 2024 per meglio coinvolgere il pubblico, soprattutto giovane.

Battista ci ricorda oggi che è necessario un triplice atteggiamento per accogliere Cristo nella nostra vita ed annunciarlo per la vita degli altri.

1. Il Battista ci suggerisce di amare il “deserto”: cioè, di cercare e creare spazi di silenzio, momenti di raccoglimento, oasi di interiorità per non essere soffocati dal ritmo frenetico e dal rumore assordante dei nostri giorni. Il silenzio è necessario per arrivare al

cuore delle cose, di noi stessi, della vita. Chi snobba il silenzio, distrugge una delle vie preferenziali di accesso a Dio perché, ai bordi del silenzio, Dio ci parla!

2. Il Battista ci invita a praticare sobrietà ed austerità per non accondiscendere ad uno stile di vita materialista che rende ottusi alla voce di Dio ed insensibili al grido dei poveri.

3. E ancora, il terzo impegno: vivere nell’umile sentire di sé. «Io non sono degno di

chinarmi per slegare i lacci dei Suoi sandali» – dice Giovanni Battista di Gesù.

Cari fratelli e sorelle, prepariamo allora il nostro cuore alla venuta di Gesù! L’invito a convertirsi è rivolto a ciascuno di noi, in ogni luogo o momento della nostra giornata. Prepariamoci a scegliere con gioia ed impegno, anche se a volte costa fatica, la vita che ci porta alla salvezza!

Don Diego - Parroco

La "Missione Condivisa", principio fondante del carisma salesiano



Capitolo Generale 28° sul tema **"INSIEME AI LAICI NELLA MISSIONE E NELLA FORMAZIONE. La forza carismatica offerta dai laici e dalla Famiglia Salesiana"** nel report **"È ora di Capitolo Generale 28"**.

Nella Congregazione Salesiana, infatti, riveste un'importanza decisiva il

È disponibile in rete in cinque lingue il video in cui il Card. Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, illustra la sesta delle otto Linee Programmatiche del

concetto della **"Missione Condivisa"** che coinvolge non solo i religiosi, ma anche i laici, in una comunione che si estende alla Famiglia Salesiana presente in tutto il mondo ed è un

principio fondamentale che ha radici profonde nel carisma di Don Bosco. L'invito del Rettor Maggiore consiste nel vivere la realtà della Missione Condivisa "con freschezza". "La missione - ha dichiarato il Card. Artime - deve abbracciare tutte le vocazioni specifiche, unendole nella complementarità della vita cristiana. L'obiettivo è lavorare insieme per i giovani, le famiglie più vulnerabili e scartate, portando avanti l'eredità di Don Bosco con il cuore e la dedizione che lo caratterizzavano. Auspicio vivamente che nessuno opponga resistenza a questa **"Missione Condivisa"**, poiché nella resistenza non si trova né il cuore, né la volontà di Don Bosco che ci illumina con la guida e protezione dell'Ausiliatrice".

Don Panteghini e Don Polo SdB premiati per l'economia sostenibile in Ecuador



A Quito, capitale dell'Ecuador, nel corso della XIII Settimana Internazionale dell'Economia, che si è svolta dal 21 al 23 novembre presso la

in favore della popolazione più bisognosa. **Don Antonio Polo SdB**, veneziano 84enne, è stato già insignito lo scorso ottobre a Brescia

Pontificia Università Cattolica, sono stati consegnati i riconoscimenti ai promotori dell'economia solidale nel Paese per gli ultimi 50 anni. Sono stati premiati i due sacerdoti salesiani dell'Ispettorato dell'Ecuador don Maffeo Panteghini e don Antonio Polo, impegnati in loco nell'attività missionaria dagli anni Settanta del Novecento

del **Premio Cuore Amico**: missionario in Ecuador dal 1970 e parroco di Salinas, nella zona rurale delle Ande, ha avviato una trasformazione spirituale, sociale ed economica del territorio per contrastare la malnutrizione cronica, l'analfabetismo e la piaga della mortalità infantile facendo nascere cooperative di risparmio e prestito, caseifici comunitari, gruppi forestali ed esperienze di artigianato femminile.

Don Maffeo Panteghini, nato a Bienna (BS) nel 1947, dal 1968 opera in Ecuador, nei villaggi di Cuchanza, Canton Mendez, Morona Santiago e presso gli Indios delle comunità Shuar e Achuar a cui ha insegnato l'arte della falegnameria come strumento di riscatto sociale. Procuratore missionario in Ecuador interviene in particolare nell'educazione dei ragazzi di strada e della foresta amazzonica.

Povertà educativa dei minori in Italia



I dati ISTAT 2022 documentano in Italia una condizione di povertà assoluta per il 13,4% dei minori, pari ad 1.235.325 bambini e adolescenti con meno di 18 anni, con un aumento percentuale di quasi un punto rispetto al dato analogo dell'anno precedente quando questo valore si era attestato al 12,6% del totale dei minorenni. Va anche aggiunto che, sempre nel 2022, il 23,5% dei minori risulta in condizione di povertà relativa, cioè altri 2.166.429 bambini e adole-

scenti. In pratica in Italia più di un minore su tre vive in condizioni di povertà (assoluta o relativa), pari a quasi 3 milioni e mezzo (3.401.754) di minori che, in gran parte vivono nel Sud del Paese (15,9%), mentre al Nord si attestano sul 12,3% e nel Centro Italia ammontano all'11,5%. "La povertà educativa minorile è alimentata e, in un circolo vizioso, alimenta l'esclusione economica e sociale - ha dichiarato don Francesco Preite, Presidente di *Salesiani per il Sociale APS*, ente nazionale che sostiene la dimensione pastorale del disagio educativo e sociale - I dati ci restituiscono una fotografia allarmante. Le condizioni economiche e sociali di molte famiglie non consentono a bambini e ragazzi di avere accesso a servizi, attività e beni necessari al loro sviluppo. Come Salesiani per il Sociale, continuiamo ad impegnarci nel sostegno di minori e giovani con le loro famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità sociale, povertà materiale ed

educativa. Con il programma **"Tu X i bambini"**, nel 2022 il nostro ente ha raggiunto 54.190 minori, attraverso un investimento pari a 2 milioni e mezzo di euro. Con **"Tu X i bambini"** si possono sostenere le **"Case Don Bosco"**, luoghi dove bambini e adolescenti poveri ed emarginati possono studiare, giocare, crescere ed avere nuove opportunità grazie all'impegno quotidiano dei nostri educatori, volontari e donatori; oppure le 46 Case-Famiglia affiliate a Salesiani per il Sociale, vere case dove i bambini che hanno già sofferto tanto, possono vivere con genitori affidatari che donano loro non solo un pasto caldo e protezione ma anche tutto l'amore di cui hanno bisogno. Operando attraverso una rete costituita da più di 100 organizzazioni locali, da oltre 30 anni **Salesiani per il Sociale APS** è in grado di occuparsi dei bambini e dei minori che hanno bisogno di maggiore aiuto".

Intenzioni di preghiera Dicembre 2023



2023

In un videomessaggio diffuso dalla Rete Mondiale di Preghiera, **Papa Francesco** chiede preghiere per l'Ucraina ed in modo particolare per la Terra Santa. "Ogni guerra è una sconfitta – ha sottolineato il Santo Padre – Non si risolve

nulla con la guerra. Niente. Tutto si guadagna con la pace, con il dialogo. È molto pesante quello che sta accadendo in Terra Santa. Il popolo palestinese ed il popolo di Israele hanno il diritto alla pace, hanno il diritto di vivere in pace, come due popoli fratelli. Preghiamo per la pace in Terra Santa! Preghiamo perché le controversie vengano risolte con i dialoghi e i negoziati e non con una montagna di morti da entrambe le parti. Per favore, preghiamo per la pace in Terra Santa". Per il mese di Dicembre il Papa ha anche affidato alla Rete Mondiale di Preghiera l'intenzione di pregare perché le persone con disabilità siano al centro dell'attenzione della società e le istituzioni promuovano programmi di inclusione che valorizzino la loro

partecipazione attiva.

I **Vescovi** chiedono di pregare per le persone senza dimora: perché le loro esistenze, spesso invisibili ai nostri occhi, diventino storie a cui rivolgere i nostri sguardi, convertano i nostri cuori, e ci rendano capaci di riconoscere e accogliere quanti vivono intorno a noi.

Il **Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada**, aggiunge l'intenzione perché le nostre comunità imparino a familiarizzare con la Parola di Dio con fiducia e profitto in un clima di preghiera e di contemplazione.

Tutto il **Clero** invita a pregare il Cuore di Gesù, che anima e rianima il cuore dei sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà, imparando dal Bambino che nasce nella povertà della Grotta di Betlemme.

COP28 a Dubai. Il Messaggio del Papa



climatico, un problema sociale globale intimamente legato alla dignità della vita umana.

Lavoriamo per una cultura della vita o della morte? Scegliamo la vita, scegliamo il futuro! Ascoltiamo il gemere della terra, prestiamo ascolto al grido dei poveri, tendiamo l'orecchio alle speranze dei giovani e ai sogni dei bambini!

Abbiamo una grande responsabilità: garantire

che il loro futuro non sia negato. Il surriscaldamento del pianeta, causato dai gas serra nell'atmosfera, è provocato a sua volta dall'attività umana, divenuta negli ultimi decenni insostenibile per l'ecosistema. L'ambizione di produrre e possedere si è trasformata in ossessione, in avidità senza limiti, sfruttamento sfrenato e delirio di onnipotenza: i negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune globale. **Non scarichiamo responsabilità sui tanti poveri e sul numero delle nascite:** sono tabù da sfatare con fermezza! Non è colpa dei poveri, perché la quasi metà del mondo più indigente è responsabile di appena il 10% delle emissioni inquinanti, mentre il divario tra i pochi agiati ed i molti disagiati non è mai stato così abissale. Le nascite non sono un problema, ma una risorsa: non sono contro la vita, ma per la vita! I

La via d'uscita è solo una: la via dell'insieme, il multilateralismo, sia per la cura del Creato così come per la Pace. Usciamo dalle strettoie dei particolarismi e dei nazionalismi, che sono schemi del passato: abbracciamo una visione alternativa comune, perché non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali.

Il cambiamento a cui si assiste oggi è quello

nostro mondo. Il potere serve per servire: a nulla giova conservare oggi un'autorità che domani sarà ricordata per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario.

La storia vi sarà riconoscente anche per superare la nefasta divisione in 'tifoserie', tra catastrofisti e indifferenti, tra ambientalisti radicali e negazionisti climatici... È inutile - osserva - entrare negli schieramenti; in questo caso, come nella causa della pace, ciò non porta ad alcun rimedio.

Come diceva San Francesco d'Assisi nel Canticone delle Creature, con l'aiuto di Dio usciamo dalla notte delle guerre e delle devastazioni ambientali per trasformare l'avvenire comune in un'alba di luce: che il 2024 segni la svolta, superando le divisioni per unire le nostre forze!"

Domenica 3 dicembre il Card. Parolin, insieme al Prefetto del Dialogo Interreligioso, Card. Ayuso Guixot, ha inaugurato all'Expo City di Dubai il **"Faith Pavillion-Padiglione della Fede"** che ha sei obiettivi principali:

ispirare il potere delle religioni e dei leader religiosi come agenti di cambiamento per l'azione per il clima; evidenziare azioni concrete da parte di istituzioni e comunità religiose per frenare il cambiamento climatico con indicatori misurabili e un meccanismo di monitoraggio; promuovere una coalizione globale di leader religiosi che lavorano insieme per l'azione per il clima; incoraggiare i leader religiosi a impegnarsi nel dialogo politico e a ispirare l'ambizione climatica tra le delegazioni politiche; raggiungere un allineamento storico dietro l'appello all'azione per il clima; unificare e massimizzare l'azione collettiva degli attori religiosi presenti alla COP28.

I cambio di passo tanto predicato non deve essere solo una parziale modifica della rotta, ma un modo nuovo di procedere insieme per accelerare la transizione ecologica per il bene dei figli, dei cittadini, dei Paesi e del

Dopo più di 12 anni di percorso ICFR-Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi, la Diocesi di Brescia ha attivato alcuni tavoli sinodali di confronto, verifica e proposte con l'obiettivo di aggiornare e migliorare il cammino di Catechesi, anche alla luce dei cambiamenti storici ed epocali in corso. È adesso il momento di relazionare sulle novità in tema di ICFR le famiglie che chiedono alle Comunità cristiane di accompagnare i loro figli al percorso di Catechesi per trovare modalità e contenuti con cui entrare in relazione con il Dio di Gesù Cristo, facendoci vivere un'esperienza profonda di fede e di comunità.



IFCRNews

Gli incontri sinodali a livello diocesano a cui abbiamo partecipato all'inizio del nuovo Anno Pastorale hanno affrontato svariati temi:

Incontro 1 – Iniziare alla vita cristiana: un quadro di riferimento teologico per un cammino di Iniziazione Cristiana.

Incontro 2 – Cosa significa fare "esperienza della vita cristiana"?

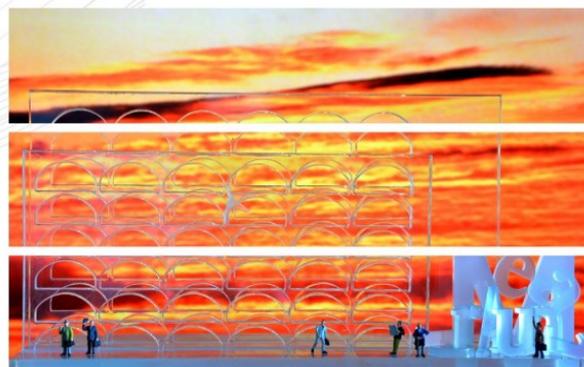
Incontro 3 – Le tappe dell'Iniziazione Cristiana nel progetto "I passi della fede" e la figura del catechista.

Come catechisti ed educatori, abbiamo condiviso i fondamenti teologici e la dimensione pedagogica del cammino ICFR. Dobbiamo ora approfondire **I PASSI DELLA FEDE**, come indicato nel terzo incontro e alla luce del documento del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada. Intendiamo condividere con la Comunità le novità da mettere in atto con gradualità, spiegandone significato ed obiettivi. Chiediamo a tutta la nostra Comunità di accompagnare con la preghiera il nuovo cammino intrapreso da sacerdoti, catechisti e dai ragazzi con le loro famiglie.

Rivolgiamo un pressante invito ai genitori disponibili ad offrirci aiuto con un impegno concreto e continuativo per condividere con i ragazzi le nuove esperienze di fede e di comunità.

Da parte nostra, assicuriamo il massimo zelo, ma contiamo sul supporto fattivo della nostra Comunità!

Mariapia Urbani



MAURIZIO MARINI
**EVOLUZIONE
D'ARTISTA**
dal 1952 ad oggi

MAURIZIO MARINI

MOSTRA PERSONALE

dal 08.12.2023
al 12.12.2023

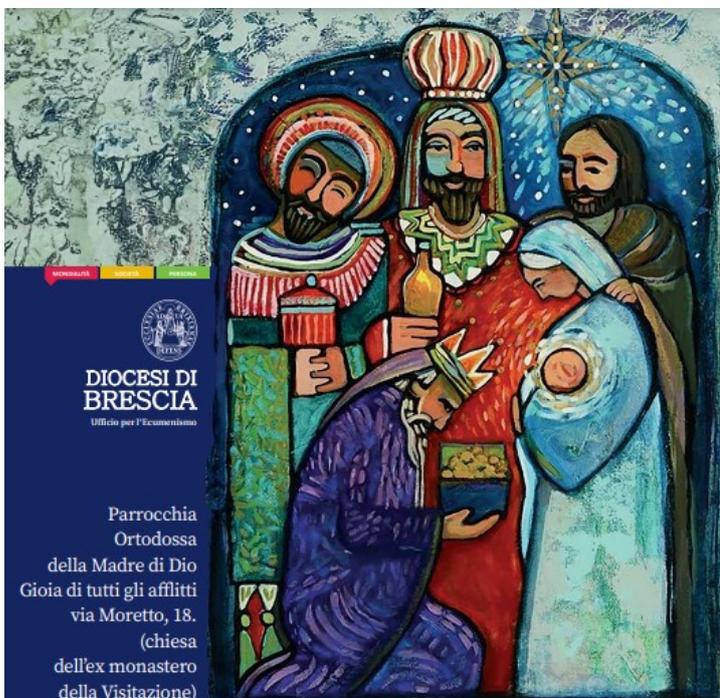
Orario mostra 16.00-18.00

Presso il salone Don Bosco
della parrocchia dei Salesiani
in Via San Giovanni Bosco/
Piazza Papa Giovanni XXIII



Parrocchia S. Giovanni Bosco Brescia
Gruppo Arte-Cultura Sales

Inaugurazione
08.12.23 alle ore 17.00



**DIOCESI DI
BRESCIA**
Ufficio per l'Ecumenismo

Parrocchia
Ortodossa
della Madre di Dio
Gioia di tutti gli afflitti
via Moretto, 18.
(chiesa
dell'ex monastero
della Visitazione)

Brescia
14 dicembre
2023
ore 20.45

**VEGLIA
DI PREGHIERA
ECUMENICA
IN PREPARAZIONE
AL NATALE**

**Mercatini
di Natale** a scuola

BANCarelle con PRODOTTI DELLA TRADIZIONE,
LAVORI ARTIGIANALI, SCAMBIO LIBRI E LOTTERIA

15.30-18.30
SABATO 16 DICEMBRE
NEL CORTILE DELLA SCUOLA

SPETTACOLO DI NATALE
PRESEPE VIVENTE
CORO SCINTILLA
LAB PER BAMBINI
SET FOTOGRAFICO
ad offerta libera

possibilità di parcheggio
presso il cortile dei Salesiani

Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA

Aprima

ORDINE SALESIANI DON BOSCO
POSSE

**Salesiani
DON BOSCO**
BRESCIA

“Nel nostro Presepio parrocchiale il sogno tra cielo e terra”



La scala ambientata nel Presepe della nostra chiesa parrocchiale, simbolo della dimensione del sogno, fa da raccordo tra cielo e terra, met-

tendo in contatto i nostri desideri con quelli di Dio. Si realizza così la verità contenuta nel sogno di Giacobbe, dove il cielo e la terra diventano un tutt'uno attraverso una scala da cui Dio può venire verso di noi e noi possiamo andare verso di lui. (cfr Gn 28,12-17)

Attraverso i sogni il Signore ha accompagnato Samuele, Giuseppe, Daniele, Salomone, Giuseppe e Maria, Paolo e tanti altri... anche Giovanni Bosco. E sempre per illuminarli e sostenerli nel compiere la missione che aveva loro affidato.

La scala esprime il dialogo d'amore che il Padre vuole intessere con ciascuno dei suoi figli/ie perché interpretino la propria vita "come missione" da vivere nella libertà e in relazione con Lui attraverso il suo Figlio Gesù.

È tale rapporto che qualifica e dà valore al proprio tempo nel suo scorrere affascinante, inesorabile e responsabilizzante come lo scendere dei granelli in una clessidra.

Don Bosco, e con lui i nostri santi/e, si è fidato di un Dio che "vede più lontano" e ha saputo trascinare dietro sé giovani uomini e donne che hanno intravisto nel racconto dei suoi "sogni" i tratti di un carisma che prosegue l'azione di un Dio che

interviene, accompagna, salva. Tra i tanti sogni di Don Bosco ne ricordiamo specialmente tre: "il percolato" (le rose), "le due colonne" (l'Eucaristia e la Vergine Maria), "le tre fermate" (il bastone del pastore) che declinano una segnaletica per "tornare a sognare".

Il sogno dei 9 anni, di cui quest'anno ci apprestiamo a celebrare il secondo centenario, è sempre stato la spina dorsale della missione di don Bosco e di quanti l'hanno seguito. In esso c'eravamo anche noi... che da "lupi" siamo diventati "agnelli" grazie alla misericordia di Dio, che da semplici "agnelli" siamo diventati "pastori" (nella sua accezione più ampia); e quel "semplice sogno" continua anche oggi a ispirare e guidare anche noi perché "abbiamo la Vita e l'abbiamo in abbondanza" (cfr Gv 10,10).

Prima Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
si serve di MARIA

Seconda Settimana di Avvento
Dio per realizzare il Suo sogno
si serve di GIUSEPPE

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 10 dicembre
II DOMENICA DI AVVENTO
EVOLUZIONE D'ARTISTA

Dalle ore 11:00 alle ore 12:00

Apertura straordinaria della mostra personale di Maurizio Marini

Martedì 12 dicembre

In Oratorio alle ore 18:00

INCONTRO CATECHISTI

Studio e programmazione Catechesi 0 - 6 anni

Giovedì 14 dicembre

In Oratorio 16:30 - 17:30

CATECHISMO GRUPPI

Gerusalemme e Emmaus

Venerdì 15 dicembre

In Casa canonica - Sala parrocchiale alle ore 18:00

FORMAZIONE ALLA CARITÀ

Tema: "Caritas e partecipazione"

L'incontro aiuterà a riflettere su quali fattori ci hanno motivato in passato e ci motivano oggi a stare in Caritas o a entrarvi. E a partire da questa riflessione si potrà individuare quali fattori favoriscono la partecipazione attiva delle persone e quali invece demotivano, ostacolano e allontanano da una organizzazione o da un processo.

=====

In Cappella della Santità salesiana alle ore 20:45

ADORAZIONE e LECTIO DIVINA

Riflessione sulle letture della III Domenica di Avvento

Sabato 16 dicembre

Dalle Suore FMA ore 15:30 - 18:30

CATECHISMO - MERCATINI DI NATALE

Domenica 17 dicembre

III DOMENICA DI AVVENTO

FESTA DELLO SPORT - NATALE CON DON BOSCO

i doni di Santa Lucia



AMICI DI BOTTONAGA
amicizia e solidarietà



Per il 13 dicembre, Santa Lucia, ecco le Tessere-Sorriso doppie degli Amici di Bottonaga.

Puoi anche tu sostenere il progetto AiutiAMO Bottonaga con un **Bonifico intestato a:**

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA

IBAN IT 08 D 05034 11205 0000 0000 2550
BP-BPM

Causale: AiutiAMO Bottonaga

“NON
ABBIAMO
MAI VISTO
NULLA
DI SIMILE!”

(Mc 2,12)

15•17

DICEMBRE 2023

Per info e iscrizioni:
don Lorenzo: 392 899 5494
don Claudio: 329 4080619

Offerta libera.
Portare: Asciugamani; Bibbia e quaderno.

PROBABILITÀ
SOLARITÀ
PERCORSO



DIOCESI DI
BRESCIA
Officina per gli Omboni,
i Giovani e le Vocazioni



Seminario
di Brescia



ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

Dalle ore 18 di venerdì 15
al pranzo di domenica 17 dicembre
presso il Seminario Diocesano
(via Razziche, 4 - Brescia)

Autorità da auctor colui/colei
che crea e che fa crescere

cercasi autore

INCONTRO PER PERSONE IMPEGNATE
IN POLITICA E NELLA VITA SOCIALE

Sabato

16

Dicembre 2023

Museo Diocesano
Via Gasparo da Salò, 13 - Brescia
Dalle 9:30 alle 12:30



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per l'Impegno Sociale

Contemplazione della bellezza

Museo Diocesano di Brescia

*La partecipazione: potere
e potenziale di cambiamento*

Nicoletta Pavesi

Sociologa, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Si può fare.

*Storia di una scelta
di partecipazione*

Daniele Dancelli

Sindaco di Gottolengo

La scelta di Dio

Pierantonio Tremolada

Vescovo di Brescia

Sabato 16 dicembre dalle 9.30 alle 12.30 il Museo Diocesano di Brescia, in Via Gasparo da Salò, 13, ospita l'incontro *"cercasi autore"*. Le tematiche affrontate interpellano quanti sono impegnati in politica e nel sociale per sollecitare una partecipazione convinta alle dinamiche relazionali che ci chiamano a coltivare il desiderio di vivere insieme da protagonisti, impegnati in favore degli altri, *"fratelli tutti"* come ripete Papa Francesco. Obiettivo della serata è un confronto aperto sulla partecipazione, in preparazione alla 50° Settimana Sociale dei cattolici sul tema *"Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro"* in calendario a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. Dopo gli interventi sulle potenzialità e gli effetti della scelta partecipativa da parte della sociologa Nicoletta Pavesi dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e del Sindaco di Gottolengo Daniele Dancelli, il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, partecipa alla conferenza sul tema *"La scelta di Dio"*.

Invito

× Per le persone ucraine in accoglienza
× Per i volontari e le volontarie
che collaborano con Cooperativa Kemay e Caritas Diocesana di Brescia

APERITIVO di Natale

Mercoledì 20 dicembre 2023 | ore 18.00
Salone Oratorio Don Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15 - Brescia



Porta anche tu:
cibo, bevande, dolci, musica, strumenti, racconti.

Ti aspettiamo!

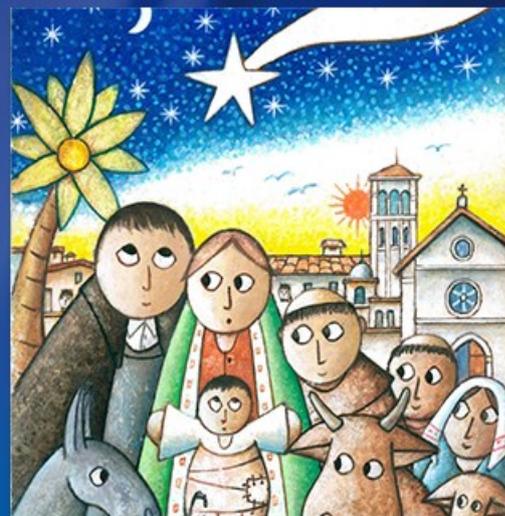
Concorso Presepi | Presepi in mostra | Art'è Natale | News | Sponsor | **Iscrizione Presepi 2023** | Home



Diocesi di Brescia
Ufficio Oratori
e Pastorale Giovanile

50° CONCORSO DEI Presepi

“LAUDATO SIE MI’ Signore, cum tucte le tue creature”
DAL CANTICO DELLE CREATURE DI SAN FRANCESCO



ISCRIVI IL TUO PRESEPIO ALL'EDIZIONE 2023!



19/10/2023

★ Tema 50° Concorso Presepi MCL
Tema Concorso Presepi - Edizione 2023

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



MCL Movimento Cristiano lavoratori
Unione Territoriale Di Brescia - Mantova
C.so Garibaldi 29/b - 25122 Brescia
Tel. 030 2807812 - fax 030 3758820
segreteria@mclbrescia.it - PEC
Piva 03401150176

Powered by ITS_comunicazione | Privacy

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova, di concerto con l'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e Le Vocazioni della Diocesi di Brescia, **organizza il 50° Concorso Presepi – Natale 2023**, che quest'anno vede come tema **“Laudato sie mi’ Signore, cum tucte le tue creature”**, tratto dal Cantico delle creature di San Francesco.

Anche quest'anno il Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia – Mantova torna a proporre il tradizionale **Concorso Presepi**, che raggiunge il traguardo della 50° edizione. L'evento, nato nel 1973 come vero e proprio “concorso”, si è sviluppato negli anni attorno ad una serie di iniziative che, oltre all'idea originale, affiancano eventi di grande rilevanza culturale ed artistica come l'evento “Presepi in mostra” in Duomo Vecchio e l'evento “Art'è Natale”, entrambi incentrati sulla promozione della cultura popolare del natale.

Per il 2023 viene riproposta la versione “On-Line” del consueto concorso.

Il Concorso dei Presepi è aperto a tutti: Privati, Famiglie, Associazioni, Organizzazioni, Gruppi, Istituzioni Pubbliche, Parrocchie, Oratori, Scuole, Ospedali, Centri per Anziani, ecc. Al momento dell'iscrizione il partecipante dovrà scegliere una categoria.

Scopri come iscriverti e partecipare sul sito web: <http://www.concorsopresepi.it/concorso-presepi.asp>

Le iscrizioni al concorso saranno possibili fino al 27.12.2023.

Scopri tutte le iniziative del Natale MCL sul sito web dedicato: www.concorsopresepi.it

Per qualsiasi dubbio ed informazione contattare MCL BRESCIA: Tel. 030 2807812 | Mail presepi@mclbrescia.it

Il Concorso Presepi prevede, di norma, **una giornata conclusiva di Premiazione degli iscritti**. La giornata è prevista **SABATO 27 GENNAIO 2024** presso il Museo Diocesano di Brescia, con diretta streaming sempre fruibile dal canale YouTube “MCL Brescia TV”.



In collaborazione con: NUOVOFLAMINIA

L'Albero DELLA PACE



DAL 5 DICEMBRE

VISITA LA **MOSTRA DI ALBERI DI NATALE** REALIZZATI DALLE SCUOLE ADERENTI AL PROGETTO **"UN ALBERO PER LA PACE"**

DAL 5 AL 22 DICEMBRE VOTA IL TUO PREFERITO SULLA NOSTRA PAGINA FB. L'ALBERO "PIÙ SOCIAL" VERRÀ PREMIATO CON UNA GIFT CARD UTILIZZABILE PER MATERIALE SCOLASTICO.

Regolamento completo su: nuovoflaminia.it  





Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Mercoledì 1 ottobre

Chi è mai questo? (Marco 1, 21-28)

Mercoledì 8 novembre

Perché costui parla così? (Marco 2, 1-12)

Mercoledì 22 novembre:

"Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?"
(Marco 2, 13-17)

Mercoledì 6 dicembre:

Che cosa dici di te stesso? (Giovanni 1, 19-28)

Mercoledì 20 dicembre:

"Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano sta battezzando e tutti accorrono a lui"? 
(Giovanni 3, 25-36)

Luogo: Chiesa di San Giacinto, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia